

SALES. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

subito dopo l'alluvione del 5 maggio 1998, che colpì alcuni paesi della Campania causando solo nella città di Sarno 137 morti, il ministero dell'interno sospese, proprio a causa dei tragici eventi, i pagamenti relativi alle tasse di successione;

nell'agosto scorso era stata concessa una proroga dei pagamenti fino a giugno del 2001 in attesa di un decreto di regolamentazione della materia che avrebbe dovuto emanare il Ministro delle finanze;

nonostante questo, il ministero delle finanze ha inviato ai cittadini di Sarno e delle altre zone colpite dalla frana la richiesta di pagamento delle tasse di successione —:

per quale motivo, nonostante la proroga già concessa, il ministero delle finanze abbia chiesto il pagamento delle tasse di successione;

quali iniziative il Ministro intenda adottare per ritirare la richiesta di pagamento. (4-34177)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

GIULIANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di grave carenza di organico di magistrati e personale amministrativo del tribunale di S. Maria Capua Vetere è stata oggetto di una serie di atti di sindacato ispettivo, di innumerevoli note della presidenza di quell'ufficio giudiziario, di svariati incontri ufficiali presso il ministero della giustizia e dell'interno;

più volte il ministro della giustizia ha assicurato il suo interessamento sia per aumentare l'organico sia per ridurre le cosiddette « scoperture » del tribunale di S. Maria Capua Vetere;

sta di fatto, però, che a tutt'oggi presso l'ufficio sammaritano non si sono ancora visti i tanto attesi e più volte assicurati « rinforzi », malgrado in una sua recente visita a Caserta e con dichiarazioni giornalistiche il ministro della giustizia abbia ancora una volta annunciato come imminente l'arrivo di un congruo numero di magistrati e di ausiliari;

la situazione di grande difficoltà di quel tribunale, anzi, si è, se possibile, ulteriormente aggravata, visto che, sebbene richiesta e più volte sollecitata, non risulta addirittura ancora pervenuta l'autorizzazione ministeriale per l'assunzione di personale trimestrale per l'anno 2001 per far fronte alle ben 10 vacanze di operatori giudiziari pos. ec. B/2 —:

se sia a conoscenza di tale inspiegabile ed inspiegata mancata autorizzazione;

quali siano i motivi per i quali a tutt'oggi la stessa non sia ancora stata rilasciata;

se e quali seri provvedimenti intenda urgentemente adottare — precisando anche i tempi massimi di adozione — per far fronte alle carenze del tribunale di S. Maria Capua Vetere, innumerevoli volte segnalate. (3-06932)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BORROMETI e MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pianta organica dei Magistrati addetti alla Procura della Repubblica di Potenza, così come introdotta dal decreto ministeriale 1.6.1999, è composta dal procuratore della Repubblica e da 10 sostituti Procuratori;

allo stato attuale la pianta organica risulta coperta, oltre al Procuratore, da 9 sostituti in attesa della presa di possesso da parte dell'uditor nominato con decreto ministeriale 2.7.1999 il cui arrivo è previsto per il prossimo mese di aprile;

dei nove Sostituti Procuratori ben 6 sono uditori giudiziari, uno solo Sostituto, con qualifica di Magistrato di Tribunale, è addetto alla Direzione Distrettuale Antimafia e di tale Direzione fa parte il Procuratore della Repubblica con funzioni di coordinamento nonché assegnatario e coassegnatario di procedimenti;

al 31 dicembre 2000 risultano pendenti nei registri generali dell'Ufficio 5.704 procedimenti a carico di indagati noti, 2.093 procedimenti a carico di ignoti, 855 affari mod. 45, 491 affari mod. 46, 88 procedimenti riguardanti Magistrati di altri Distretti, 98 procedimenti Direzione Distrettuale Antimafia;

risultano altresì ancora pendenti 6.391 procedimenti rinvenienti dalla ex Procura Circondariale residuo del maggior numero di procedimenti alla data del 2.6.1999;

la problematica illustrata è apparsa con molta evidenza durante le audizioni svoltesi nella recente missione in Basilicata effettuata dalla Commissione Parlamentare Antimafia, dove è stata ribadita da parte dei Magistrati operanti presso la Procura di Potenza la necessità di migliorare il funzionamento della amministrazione della giustizia con l'immissione della figura del Procuratore Aggiunto —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro affinché la richiesta della Procura della Repubblica di Potenza in merito alla istituzione del posto di Procuratore Aggiunto presso questo Ufficio in relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 138 del 1999. (5-08839)

SAPONARA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24, comma 1, della legge n. 4 del 19 gennaio 2001 ha stabilito che l'amministrazione giudiziaria provvede alla copertura della metà dei posti vacanti nella carriera dirigenziale attingendo alle gra-

duatorie di merito dei concorsi precedentemente banditi dalla medesima amministrazione;

a quella data, le vacanze nel ruolo dirigenziale dell'amministrazione giudiziaria risultavano essere in numero di 164 e, pertanto, in conformità del sopraccitato articolo 24, comma 1-*bis*, della legge n. 4 del 2001, 82 idonei dei concorsi precedentemente banditi hanno avuto riconosciuto il diritto di essere assunti nella qualifica di dirigente;

in data 6 febbraio 2001 il direttore generale ha indetto un interpello per 97 posti vacanti di dirigente, indirizzato non solo ai soggetti interni già in servizio nell'amministrazione, ma altresì al direttore del ruolo unico per il successivo inoltro a tutte le amministrazioni, inducendo quindi un processo di mobilità da altre amministrazioni. Risulta, infatti, che 70 dirigenti sfiduciati da altre amministrazioni si trovano attualmente in stato di disponibilità a seguito di destituzione dall'incarico per incapacità gestionale:

l'articolo 24 della legge n. 4 del 2001 indica le modalità di copertura dei posti vacanti, con personale interno all'amministrazione e fornito di professionalità specifica, quali idonei di un concorso riservato ad appartenenti alla medesima amministrazione, per cui potrebbe essere opportuno sospendere l'interpello atteso che un interpello così ampio e generalizzato potrebbe provocare un inutile allungamento dei tempi dell'assunzione dei nuovi dirigenti del ministero della giustizia così come previsto dall'articolo 24, comma 1-*bis*, della legge n. 4 del 2001 —:

se l'interpello di 97 posti sia destinato ad accogliere nella dirigenza degli uffici giudiziari anche i dirigenti suindicati e se l'amministrazione sia disponibile ad accogliere dirigenti provenienti per mobilità da altre amministrazioni senza alcuna verifica di specifiche conoscenze ed esperienze nell'organizzazione giudiziaria e senza assicurare la priorità ai dirigenti in servizio in questa amministrazione. (5-08840)

DETOMAS, BOATO e SARACENI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i giornali ed i notiziari radiotelevisivi del Trentino-Alto Adige, in data 26 gennaio 2001, hanno dato ampio risalto ad un'operazione del gruppo di repressione frodi del comando nucleo regionale di polizia tributaria della regione Trentino-Alto Adige relativa ad alcuni accertamenti effettuati presso la cooperativa « Associazione agricola produttori S. Orsola »;

secondo quanto riportato dagli organi di informazione, la cooperativa si sarebbe resa responsabile di tutta una serie di irregolarità relative alla materia delle frodi in commercio, in materia contabile e addirittura di essere stata beneficiaria di contribuzioni indebite erogate dalla provincia autonoma di Trento;

vale la pena ricordare che la cooperativa S. Orsola, oltre ad essere un'azienda che per dimensioni, per le caratteristiche dei prodotti di altissima qualità e per la particolarità del suo assetto societario e del numero dei soci è considerata un modello su scala nazionale, rappresenta una realtà economica importante per tutta una vasta zona della provincia di Trento, associando più di mille agricoltori di montagna;

anche per tale motivo, le notizie riportate dagli organi di informazione hanno creato sconcerto tra i consumatori, tra i soci di detta cooperativa e tra tutta la popolazione; tali notizie, a quanto è dato sapere, derivano essenzialmente da un comunicato stampa diramato dalla guardia di finanza di Trento;

al di là della meritoria attività della guardia di finanza nel settore della prevenzione e repressione delle frodi alimentari, che qui non è messa in discussione, e nel pieno rispetto di quelli che saranno gli esiti dell'inchiesta e dell'eventuale giudizio da parte della magistratura, lasciano perplessi i contenuti e il tono di questo comunicato stampa: in particolare si fa riferimento ad alcune irregolarità ed alcune ipotesi di reato assolutamente non confer-

mate dal magistrato inquirente nel provvedimento di chiusura delle indagini preliminari — e pertanto di contenuto potenzialmente diffamatorio — e la perentorietà con cui si addossano agli organi della cooperativa precise responsabilità tanto da sembrare quasi una sentenza di condanna —, senza dare la possibilità di predisporre alcun mezzo di difesa e di giustificazione;

sorprende anche il metodo con cui si è proceduto alla diffusione di simili notizie: ancor prima della chiusura delle indagini preliminari in un comunicato stampa vengono diffuse informazioni che potrebbero essere coperte da segreto istruttorio;

sta di fatto che tali notizie, creando un allarme a volte imprevedibile, possono mettere in crisi uno dei comparti più importanti dell'economia del Trentino e un intero distretto agricolo che interessa più di mille agricoltori e le loro famiglie, già gravato da enormi problemi connessi alla difficoltà in cui versa l'agricoltura e la produzione agricola in territorio di montagna —:

se non si ritenga che le notizie relative alle indagini di polizia giudiziaria, per la delicatezza e le implicazioni economiche e sociali che causano, prima di essere diramate avrebbero dovuto attendere conferma dall'attività e dalle decisioni dell'autorità giudiziaria, secondo, peraltro, delle direttive che dovrebbero essere emanate dal ministero della giustizia, proprio al fine di disciplinare la materia della diffusione di notizie inerenti a tali indagini e agli accertamenti da parte della polizia giudiziaria. (5-08841)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 settembre 2000 veniva presentata dal proponente un'interrogazione parlamentare — 5/08229 — relativa alla carenza di educatori in numerosi istituti penitenziari e, in particolare, se ne segnalava la totale assenza nelle carceri di Vo-

ghera e Cremona con le conseguenti ripercussioni sull'effettivo svolgimento dell'attività di osservazione e trattamento;

a tale interrogazione non è stata data risposta né vi è stato alcun intervento per porre termine ad una situazione insostenibile che di fatto impedisce la possibilità per i detenuti, anche quando ve ne sono i presupposti, di accedere alle misure alternative al carcere;

in data 10 febbraio 2001, durante una visita al carcere di Voghera, il proponente ha rilevato non solo il perdurare delle problematiche segnalate, ma anche ulteriori carenze dell'istituto;

considerato il grave sovraffollamento del carcere, in cui sono ristretti più del doppio dei detenuti — di cui 84 in regime di alta sicurezza — rispetto alla capienza massima prevista;

considerata la carenza degli agenti di polizia penitenziaria che, malgrado il sovraffollamento, ammontano a sole 200 unità a fronte delle 250 previste (e delle quali non meno di 15 sono impegnate nel nucleo traduzioni);

nonostante tale carenza, gli agenti di polizia penitenziaria, con impegno costante e sacrificio personale, sono riusciti a garantire fino ad oggi il funzionamento dell'istituto penitenziario, rinunciando ai giorni di riposo e subendo un sistematico aumento degli orari e dei turni di lavoro;

la copertura medica, che dovrebbe essere garantita 24 ore al giorno, resta sguarnita per un periodo di 4 o 5 ore durante la notte;

nonostante la disponibilità di molti agenti di polizia penitenziaria a frequentare corsi di formazione in lingue straniere, nulla è stato fatto in tale direzione malgrado che la conoscenza di lingue straniere da parte del personale faciliterebbe la comprensione nella comunicazione con i detenuti extracomunitari —:

quali provvedimenti, che appaiono sempre più urgenti e non ulteriormente procrastinabili, intenda adottare il Mini-

stro per porre rimedio alle gravi e molteplici problematiche che affliggono il carcere di Voghera, considerata l'insostenibilità dell'attuale situazione per tutti coloro che vivono e operano all'interno della struttura carceraria, in particolare i detenuti e la polizia penitenziaria. (5-08846)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCIANO DUSSIN, DONNER e DOZZO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale giurisprudenza è incredibilmente contrastante in materia di accertamento delle violazioni dei limiti di velocità mediante « autovelox »;

il motivo del contendere è relativo alla immediata o meno contestazione dell'infrazione, in quanto ci sono giudizi diversi tra le diverse sezioni della Corte di cassazione;

in particolare la prima sezione ha più volte ribadito che l'omissione della contestazione immediata non determina l'estinzione dell'obbligazione, mentre la terza sezione ha interrotto questo indirizzo con la sentenza n. 4010, affermando che « la contestazione immediata ha un rilievo essenziale per la correttezza del provvedimento sanzionatorio per cui non può essere omessa ogni qualvolta sia possibile, con la conseguenza che detta omissione costituisce una violazione di legge »;

la prima sezione, anche recentemente, ha ribadito l'orientamento iniziale;

a questo punto, soprattutto i giudici di pace, hanno agito in modo assolutamente difforme, accogliendo e respingendo i ricorsi dei cittadini a seconda del giudice interpellato;

queste differenze creano un assurdo disagio ai cittadini ricorrenti, con conseguenti inevitabili raddoppi delle contravvenzioni da pagare, nel caso in cui il ricorso sia respinto;

si ritiene non ammissibile che la giurisprudenza non sia univoca nel giudicare una singola norma quale quella in discussione;

infatti alcuni giudici di pace hanno cominciato a respingere i ricorsi con motivazioni « fotocopia » simili a quelle degli agenti che giustificano il mancato fermo del veicolo adducendo le solite impossibilità generiche, peraltro mai motivate;

un esempio per tutti possono essere le motivazioni di un giudice di pace di Rovigo, che condanna al pagamento di un'ingente somma un automobilista immortalato dall'autovelox alla « pericolosissima » velocità di 61 Km/h, che aveva presentato ricorso per la mancata contestazione immediata dell'infrazione da parte dei vigili urbani. Il giudice ha respinto il ricorso affermando che: « incombeva all'automobilista l'onere di provare che non era vera la scusa adottata dagli agenti dell'impossibilità di fermarlo », e che la prova fornita dall'automobilista non era accoglibile in quanto si limitava a dire solamente che data la bassissima velocità del suo mezzo poteva essere agevolmente fermato —;

se intenda fare chiarezza definitivamente su questa vicenda, per evitare che i cittadini all'atto di presentare ricorso per la mancata contestazione immediata della violazione del limite di velocità, si sentano in animo loro nelle stesse condizioni di un giocatore che aspetta il lancio della pallina nella roulette per conoscere il suo destino. (4-34170)

MORSELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 34 del 2000 convertito in legge n. 4 del 2001 prevede tra l'altro il riconoscimento di un'indennità per ogni udienza pari a lire 150.000 per i giudici onorari di tribunale;

da più parti si chiedono chiarimenti in quanto non risulta chiaro se nella categoria siano compresi anche i giudici onorari aggregati alle sezioni stralcio;

poiché sembra evidente che si debba dar corso ad eguale trattamento —:

se intenda chiarire il quesito sopra esposto;

se, nel caso si trattasse di una lacuna della legge, intenda intervenire con apposita modifica correttiva. (4-34175)

BARRAL. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, a seguito di una circolare ministeriale ha disposto il ritiro delle patenti a tutti gli ispettori del corpo di polizia penitenziaria, abilitati alla guida degli automezzi in dotazione alla polizia penitenziaria;

la maggioranza degli ispettori erano in possesso di patenti di categoria D-E nonché il C.a.p. (Certificato di Abilitazione Professionale), tipo KD per condurre autobus, adibiti alle traduzioni di tutti i detenuti, ove la figura dell'ispettore viene adibita come caposcorta e i diretti responsabili delle traduzioni;

alcuni ispettori di polizia penitenziaria, invece, oltre ad avere tutte le patenti abilitate alla guida di tutti i mezzi in dotazione alla polizia penitenziaria di cui sopra, sono in possesso di certificato di istruttore di guida, ove i medesimi vanno ad insegnare agli aspiranti autisti del corpo di polizia penitenziaria presso le scuole di formazione del corpo di polizia penitenziaria di Roma, Verbania, Sulmona, Cairo Montenotte e Portici;

tutte le organizzazioni sindacali autonome della polizia penitenziaria l'O.s.a.p.p., Sappe, Sinappe e il Sag, hanno subito contestato tale circolare ministeriale, dichiarando che la patente del corpo di polizia penitenziaria è un titolo acquisito a tutto il personale del corpo di polizia penitenziaria, compresi gli ispettori e pertanto non deve, essere ritirata, così come avviene nella polizia di Stato, nei carabinieri e nella guardia di finanza;

inoltre le stesse hanno dichiarato che è giusto che l'ispettore comandato di servizio come caposcorta delle traduzioni dei detenuti sia in possesso di patente di guida, così da dare più sicurezza alla traduzione qualora si verificasse che l'agente autista non stia bene durante il viaggio (cosa questa che in passato si è verificata in varie occasioni) e per non mettere anche a repentaglio la sicurezza della traduzione;

per quanto riguarda invece gli ispettori che sono in possesso di attestato di « Istruttore di Guida » tutte le organizzazioni sindacali sopra citate hanno chiesto all'amministrazione penitenziaria come faranno d'ora in avanti gli ispettori che andranno ad insegnare agli aspiranti autisti del corpo di polizia penitenziaria, se gli è stata ritirata la patente di cui sopra —:

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza di tale discriminazione nei confronti della polizia penitenziaria rispetto agli altri corpi di polizia sopra citati;

se il ministro riscontri profili di illegittimità nella suddetta situazione normativa foriera di un pesante contenzioso giudiziario tra la polizia penitenziaria e gli altri corpi di polizia;

quali misure ed iniziative urgenti, anche straordinarie, si intendono intraprendere per restituire le patenti di guida del corpo di polizia penitenziaria a tutti gli ispettori che ne erano già in possesso. (4-34189)

BARRAL. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre 2000 è stato approvato il nuovo riordino della Polizia di Stato, come sotto specificato:

a) la promozione ad assistente degli agenti scelti con 7 anni di anzianità;

b) la promozione ad assistente capo degli assistenti con 11 anni di anzianità;

c) la promozione a sovrintendente degli assistenti capo, previa frequenza di un corso di 3 mesi;

d) la promozione a ispettore dei vice sovrintendenti, dei sovrintendenti e dei sovrintendenti capo (con immissione in ruolo secondo qualifica), previa frequenza di un corso di tre mesi;

e) la promozione a ispettore capo dei vice ispettori e degli ispettori;

f) la promozione a ispettore superiore degli ispettori capo;

g) la corresponsione agli ispettori superiori di un assegno annuo pensionabile pari alla differenza tra l'attuale livello retributivo e quello superiore;

come ben conosciuto, infatti il 2 novembre 2000 è stata approvata definitivamente al Senato il disegno di legge 4699/S che, tra l'altro stabilisce la delega per il nuovo riordino delle carriere della polizia penitenziaria;

la maggioranza delle organizzazioni sindacali autonome della polizia penitenziaria OSAPP, SAPPE, SINAPPE, SAG, hanno chiesto all'amministrazione penitenziaria, che il riordino della polizia penitenziaria venga fatto come quello della polizia di Stato, così come sopra specificato;

l'amministrazione penitenziaria ha risposto che è favorevole al riordino solo per gli assistenti capo che transiterebbero nel ruolo dei sovrintendenti, escludendo così tutti gli altri ruoli —:

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza di tale discriminazione nei confronti degli altri ruoli della polizia penitenziaria;

se il Ministro della giustizia riscontri profili di illegittimità nella suddetta situazione normativa foriera di un pesante contenzioso giudiziario tra la polizia di Stato e la polizia penitenziaria;

quali misure ed iniziative urgenti, anche straordinarie, si intendano intraprendere per far fronte a tale discriminazione nei confronti della polizia penitenziaria. (4-34190)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giudice torinese dell'udienza preliminare, dottoressa Silvana Podda, ha pronunciato una ordinanza che, in contrasto con il codice di procedura penale, stabilisce che i processi celebrati con il rito abbreviato debbano avere carattere di pubblicità anche se gli imputati non ne facciano richiesta;

la questione è di grande rilevanza atteso che, da una parte, il principio della pubblicità è essenziale in qualunque ordinamento democratico, e, dall'altra, la scelta del rito abbreviato riguarda ormai la maggior parte dei processi penali;

la normativa vigente in materia, pur se recentissima, nell'affidare alla decisione degli imputati il regime di pubblicità del processo privilegia il diritto del singolo imputato e penalizza un principio (appunto quello della pubblicità) di grande rilevanza nel nostro ordinamento processualistico —:

se non ritenga che la decisione del Gup torinese dottoressa Silvana Podda costituisca serio motivo di riflessione per porre mano ad una nuova normativa che restituisca al regime di pubblicità il suo ruolo centrale nell'ambito del processo penale. (4-34191)

\* \* \*

*INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le recenti polemiche in relazione alla distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine

e delle proteine animali ad alto rischio hanno evidenziato una manifesta difficoltà nelle operazioni di smaltimento;

in particolare, la definitiva eliminazione delle carcasse bovine desta particolare disagio in relazione al numero spropositato delle unità da smaltire;

è stata individuata nell'utilizzo degli specifici termodistruttori di scala industriale un'opzione rapida e veloce per poter giungere ad una rapida soluzione del problema;

l'ipotesi, per quanto ottimale nella sua funzione, non ha trovato particolare attenzione da molte realtà industriali;

è comunque accertata la possibilità di trasformare le non più utilizzabili « farine animali » in ancor utili « farine combustibili » con diverse e versatili potenzialità d'uso —:

quale sia la posizione dei ministeri interessati e interpellati in relazione all'ipotesi di smaltimento evidenziata;

quali siano gli eventuali contatti in essere e come si intenda procedere nei tempi immediati;

se e come si intenda perseguire e regolamentare il processo di incenerimento del materiale specifico a rischio specificamente in ordine alla trasformazione delle scorie in farine combustibili;

se ritengano opportuno riconvertire le attuali industrie di mangifici che trasformavano questo materiale specifico in farine animali in industrie di trasformazione materiale a rischio in farine combustibili. (4-34187)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la questura di Bergamo è impegnata da diversi giorni in una capillare azione di